

8 ragioni per amare gli stranieri: alcuni pensieri dedicati ai ticinesi da una ticinese / 8 Reasons



- Anche tu sei uno straniero. Lo diventi non appena esci dai confini della tua terra.
- Sei uno straniero quando fai una vacanza all'estero. Tu dirai che questo tipo di straniero è quello buono, quello che porta soldi, quello che fa andare avanti l'economia. Tutto dipende dal tipo di turismo. Se si gettano coate di cemento, si distruggono foreste, si finanziano governi corrotti o despotic, si incrementa la prostituzione, si inquinano le coste e le spiagge, allora no, questo tipo di turismo non porta veri benefici.
- Sei uno straniero quando fai shopping in un'altra nazione. Anche questo, tu dirai, è un tipo di straniero buono: incrementa il commercio. Tutto dipende dal tipo di shopping. Se in nome dello shopping si costruiscono aree commerciali sempre più grandi, che creano sempre più traffico e che distruggono i centri storici e i negozi tradizionali, allora no, questo tipo di shopping non porta veri benefici.
- Sei uno straniero quando ti sposti per cercare un lavoro. Tu dirai che questo tipo di straniero tu non lo diventerai mai, che te ne resterà a casa tua. Ma come puoi saperlo? E se tra un giorno, tra una settimana, tra un mese o tra un anno perdessi il tuo lavoro? E se all'estero ci dovesse andare tuo figlio o tuo nipote? Magari qualche tuo parente o amico all'estero, o anche solo nella Svizzera tedesca, a lavorare ci è stato. E se conosci qualcuno che ha lavorato lontano da casa, magari più per forza che per piacere, sai che a quel posto nuovo si è dovuto adattare, che a quelle persone strane e non sempre simpatiche si è dovuto abituare e che oltre a ciò ha dovuto sforzarsi, piegarsi, ambientarsi e probabilmente anche imparare una lingua diversa dalla sua. E forse, oltre a tutto ciò, è anche stato vittima di pregiudizi, di malintesi o di commenti inappropriati. In quel paese ci è andato per rubare il lavoro altrui? No, lui cercava solo di provvedere a se stesso e alla sua famiglia. E se ha ricevuto un salario più basso del locale, ha forse chiesto se di essere pagato di meno? No, lui avrebbe volentieri guadagnato la stessa somma di tutti gli altri, ma la paga che ha ricevuto era quella e ha dovuto accettare. Il tipo di straniero più comune è quello che si sposta per trovare lavoro, che non cerca guai, che è disposto ad adattarsi e a collaborare e che così facendo contribuisce alla crescita e allo sviluppo del luogo dove si insedia, portando con sé usi e costumi e la possibilità di confronto e di scambio.
- Sei uno straniero quando scappi da governi tirannici o persecutori o quando fuggi da una guerra. Tu forse queste cose non le hai mai vissute e, per fortuna, non le vivrai mai. E, con altrettanta fortuna, anche i tuoi figli, i tuoi nipoti e i tuoi bisnipoti ne rimarranno immuni. Ma se, per qualche strano rimescolio del destino e/o della storia, dovesse succedere anche a te o ai tuoi? Rimarresti a farti uccidere o scapperesti? Probabilmente scapperesti. E com'eresti di ricominciare un'esistenza altrove. Siamo essere umani e, come le altre specie, anche noi tendiamo all'autoconservazione.
- Sei uno straniero quando, dal computer di casa tua, lasci un commento su Facebook, guardi un video su YouTube, scrivi una frase su Twitter o acquisti un libro da Amazon. Tu sei seduto a casa tua, ma virtualmente ti stai spostando all'estero e con ciò che dici o fai influisci in modo fisico e reale su persone e cose che stanno anche a migliaia di chilometri da te. Con il tuo comportamento hai dunque un impatto immediato su altri esseri umani che hanno un passaporto diverso dal tuo.
- Sei uno straniero quando parli con gli altri, anche restando a cinquanta metri da casa tua. Siamo tutti diversi gli uni dagli altri. Tutti abbiamo idee proprie, tranne i deficienti che seguono quelle degli altri, che ad alcuni possono apparire strane o bizzarre. La parola "straniero" viene dal latino *extraneus*, che significa chi è esterno a noi, chi ci è estraneo. Ed è ciò che tu sei per gli altri: qualcosa di diverso, come loro lo sono per te. Siamo dunque tutti reciprocamente stranieri e in quanto tali dobbiamo rispettarci.
- Sei uno straniero perché il mondo è fittamente interconnesso. Ciò che succede in Siria, in Iraq, in Africa e in Cina ha conseguenze importanti anche per te e per tutti noi: i profughi non sono una razza a sé stante. Prima di scappare conducevano vite uguali alla tua: avevano un lavoro, una famiglia, delle aspirazioni, delle idee, dei sogni e, quasi sempre, la voglia di vivere in pace e di costruire qualcosa per sé e per le persone a loro care. Se i nostri governi non imparano l'arte della collaborazione e del dialogo reciproco e se noi continuiamo a volare governi che si chiudono a riccio, che pensano a difendersi e a offendere e che non sanno comunicare con gli altri, allora sempre ci saranno guerre, sempre ci saranno perseguitati e sempre ci saranno profughi e quindi anche rifugiati. E se non impariamo a moderare la nostra avidità e a insegnare agli altri a moderare la loro, sempre i forti prevarranno sui deboli. In Africa le navi cinesi stanno pescando il pesce degli africani. Cosa fanno queste persone quando non avranno più nulla? Se ne staranno buone a casa loro a morire di fame? Tu lo faresti? Apparteniamo a un'unica specie: quella dei terrestri, un popolo che vive su un pianeta sparso in una galassia e che per sopravvivere ha solo se stesso su cui contare.
- You too are a foreigner. You become one as soon as you exit the borders of your country.
- You are a foreigner when you go abroad on holiday. You will say that foreigners of this kind are good because they bring money and they contribute positively to the local economy. It all depends on the kind of tourism. If it means indiscriminate use of cement, destruction of forests, financing of corrupt governments, increase in prostitution, pollution of coastlines and beaches, then this kind of tourism does not bring any real benefits.
- You are a foreigner when you go shopping abroad. Again you will say that foreigners of this kind are good because they favour trade. It all depends on the kind of shopping. If it means an ever increasing construction of huge malls that cause more traffic and the destruction of traditional town centres, then this kind of shopping does not bring any real benefits.
- You are a foreigner when you leave your home country to look for work. You will say that you will never become this kind of foreigner, that you will stay at home. But how do you know? And what if in one day, in one week, in one month, in one year you lost your job? And what if your children or your grandchildren were forced to leave one day? Maybe some relatives or friends of yours have already left (and not all of them of their own will) and you know that they have had to work hard to get used to those new places, to those very strange people and to a new language. And maybe, on top of that, you know that they have been victims of prejudices, misunderstandings and inappropriate comments. Have they moved abroad to steal other people's work? No, they were only trying to cater for themselves and their families. And if they have been paid lower salaries is it because they asked for them? No, they would have preferred to gain the same amount as everybody else, but this is what they were offered and they were forced to accept. The most common types of foreigners are the ones that come to a new country to look for employment, that do not want trouble, that are ready to fit in and that, by doing so and bringing with them their customs and traditions, in the long run contribute to the growth and prosperity of the place where they have settled in.
- You are a foreigner when you flee from tyrannical or persecutory governments or from a war. So far you have probably been lucky: you have never experienced such things and will never experience them. And very likely also your children, your grandchildren and your great-grandchildren will be spared. But if, for some strange chance happening of fate or some twist of history, this happened to you or to your family, what would you do? Would you stay and be killed or would you flee? You would very likely try to run away. And you would try to create a new existence somewhere else. We are human beings and, like all other species, we always try to stay alive.
- You are a foreigner when, from your home computer, you post a comment on Facebook, you watch a video on YouTube, you make an entry on Twitter or you buy a book on Amazon. You are sitting at home, but virtually you are in effect moving abroad and, with your words and you deeds, you are having an influence on reality and on real people and things that are maybe thousands of kilometres away from you. Your behaviour has thus a very immediate and physical impact on other human beings that have a different passport than yours.
- You are a foreigner when you talk to others, even when you are only 50 metres away from your house. We are all different from each other. Apart from those who stupidly follow other people's beliefs, we all have our own ideas and opinions, which may appear strange to other people. The word "foreigner" comes from old French *forain*, which means "strange; foreign; outer; external; outside; remote; out-of-the-way". In its turn, *forain* comes from Medieval Latin *foraneus*, which means "on the outside, exterior". And this is exactly what we are for others: far and remote from them exactly as they are far and remote from us. We are all foreigners to each other and therefore we must show respect.
- You are a foreigner because the world is tightly interconnected. What happens in Syria, in Iraq, in Africa and in China has important consequences for you and for us all too: refugees do not belong to a separate race. Before they flew they lead lives similar to yours: they had a job, a family, dreams, ideas and, most of the time, they wanted to live peacefully and to build something meaningful for themselves and for the ones they loved. If our governments do not learn the art of co-operation and mutual help and if we continue to elect governments that close themselves against the outer world, that put all their efforts into defending themselves and into offending others and that are unable to communicate, then there will always be wars, there will always be people fleeing and there will always be refugees. And if we do not learn to control our greed and teach others to control theirs, the strong will always prevail on the weak. In Africa Chinese boats are fishing fish that Africans have always eaten and sold on the markets. What will these people do when they will have nothing left? Will they stay at home starving? Would you? We all belong to one single species: the inhabitants of the Earth, one people who live on a planet lost in a galaxy and to survive we can only count on ourselves.